

Anni sono fioriva in questa valle il commercio dell'amianto, ondo nel ramo di Valle Lanterna si trovano pingui miniere; molti ne arricchirono. Ma la solita concorrenza americana la fece decadere rapidamente.

L'amianto, per chi non lo sa, è un silicato di calce e magnesia, principi difficilmente fusibili, che danno a questa sostanza una grande forza di resistenza al fuoco. Ve ne sono di due sorta: una dalle fibre rigide e dure, chiamata con voce greca *asbesto*; l'altra dalle fibre pieghevoli e morbide; e di questa specie appunto sono ricche le montagne di Valle Malenco. La proprietà che possiede l'amianto di resistere al fuoco venne utilizzata fino dai più antichi tempi. A Roma e probabilmente in Grecia si tessevano colle seriche fibre di questa sostanza delle lenzuola in cui si involgevano i cadaveri dei re e dei grandi personaggi perchè le loro ceneri non si mischiassero con quelle del rogo. I moderni lo usano in varie maniere: se ne fanno tessuti, carta e cordami da bastimento che riescono pregevoli per la loro incombustibilità. Il cav. Aldini, colonnello dei pompieri di Roma, immaginò verso il 1826 di far entrare l'amianto nella confezione di un vestimento proprio a facilitare la spegnitura degli incendi; ma pare che questa invenzione non abbia avuto nella pratica quel'esito che aveano fatto ripromettere le prime esperienze.

\* \* \*

La nostra cronaca è oggi priva d'interesse: attendo quindi altra occasione per informarvene. I giornali intanto si sbizzarriscono fra loro in minuti pettegolezzi locali, friggendoli e rifriggendoli in mancanza di meglio. Io, che di questioni simili, ho già fatto spiacevole e involontario esperimento, chiudo in fretta e in furia questa mia già troppo lunga, augurando che il prof. Pasteur, così benemerito per la cura dell'idrofobia canina, trovi qualche rimedio efficace anche all'idrofobia umana, oramai divenuta quasi una necessità organica per certi esseri, veramente più disgraziati che colpevoli, che paiono nati apposta per tribolare il prossimo, siano essi imperatori di popoli, come Caligola, o piccole autorità, come.....

Ma al fin del canto io mi trovo esser giunto  
Sì ch'io farò, con vostra grazia, punto.



**Consiglio Comunale** — Non possiamo neppur oggi pubblicare il resoconto della seduta che il Consiglio Comunale tenne sabato. Lo pubblicheremo nel numero venturo.

**Al Casino** — Si è ballato sabato sera al Casino fin oltre alla mezzanotte, con molta vivacità, sebbene l'aver data sabato la veglia che avrebbe dovuto aver luogo la domenica, ed il cattivo tempo avessero congiurato contro la buona riuscita della festiciuola. Approfittando dell'occasione, annunzieremo che Domenica sera si ballerà nuovamente. Serva questo d'avviso alle gentili danzatrici, le quali domenica sera vedranno l'esposizione dei doni che verranno estratti la sera di mercoledì grasso, in cui avrà luogo una festa da ballo campestre.

**Il ballo mascherato** a beneficio della Società delle Artigiane, avrà luogo sabato sera al Teatro Dagna. Vi saranno premi alle maschere più eleganti e spiritose.

**Carte in rilievo** — Abbiamo avuto occasione di vedere alcune carte topografiche di una parte del nostro circondario, accuratamente eseguite in rilievo dal capitano Garino di Montabone, con un nuovo sistema di cui ottenne la privativa, quello della galvanoplastica. Le carte sono di una precisione veramente ammirevole, e rendono, quasi diremmo, la fisionomia dei luoghi graficamente

descritti. Un bravo di cuore all'egregio capitano Garino che ha dato prova, nell'eseguire queste carte, col sistema da lui trovato, di un'abilità assai commendevole. I lavori di cui parliamo ci furono cortesemente fatti vedere dal signor Sutto.

**Avete biglietti** — L'articolo 7 della legge per l'abolizione del corso forzoso stabilisce che i biglietti consorziali provvisori non presentati al cambio entro cinque anni dal primo luglio 1881, s'intendono prescritti a favore dello Stato.

Ciò significa che chi lasciasse scorrere il termine assegnato senza portare al cambio quei biglietti speciali, antichissimi, anteriori al consorzio ed ai biglietti consorziali, ne perderebbe *ipso jure* il valore relativo.

Questo fatto può benissimo accadere, perchè il termine scade proprio in quest'anno, e a metà dell'anno, cioè fra soli quattro mesi, e di quei biglietti ne rimangono in circolazione ancora al 21 dicembre 1885 per quasi 10 milioni.

Questi biglietti sono gli antichi della Banca Nazionale; risalgono per la fabbricazione e la circolazione al 1874 ed agli anni anteriori; sono divisi fra i tagli di lire 1, 2, 5, 10, 20, 250 e 1000.

Evidentemente molti fra essi saranno stati distrutti, ma molti devono essere ancora forse nel forziere di qualche avaro che li custodisce gelosamente, ignorando che fra poco il suo danaro sparirà, non lasciando che un frammento inutile di carta.

Se alcuno dei nostri lettori possedesse qualche biglietto di quei tagli li porti al cambio, i biglietti buoni da L. 1000 della Banca Nazionale hanno una tinta *bleu*. Chi ne ha li tenga.

I bianchi sono gli antichi ed è meglio cambiarli subito.

**Uno strano regalo** — Uno delle scorse mattine, un operaio uscendo di casa per andarsene al lavoro, trovò proprio sulla scala, una bella bambina di sette mesi circa, che gli sorrideva stendendogli le braccia, quasi ad invocare la sua pietà, e non invano, perchè quell'onest'uomo vedendo quella creaturina crudelmente abbandonata, ebbe più cuore della spietata madre che la lasciò alla balia del caso. Terremo informati i lettori quando avremo maggiori ragguagli.

**Competente mancia** a chi avesse trovato e consegnasse a questa tipografia una *croce d'oro* smarrita domenica mattina percorrendo la piazza dell'Addolorata, la via della Posta Vecchia, la via dei Viali ed il corso Cavour sino alla Stazione ferroviaria.

**Società Operaia** — Ancora non si poterono fare i conti particolareggiati dell'introito del ballo che ebbe luogo Domenica sera al Dagna e di cui rendiamo conto in altra parte del giornale. Sembra però si possa dire sin d'ora che un migliaio circa di lire andranno ad aumentare il fondo della cassa inabili al lavoro.

**Bisogna macinar mentre piove!** — Villarosa, 17 Luglio 1885. — Mi affretto a darle contezza che avendo usato le sue Pillole Svizzere nell'atonìa di stomaco (difficile digestione) ne trovai sollievo di guisa che ripeto la dose ogni tanto, quando cioè ne sento l'assoluto bisogno. Sono stato soddisfatto di averle conosciute ed

occorrendomene mi rivolgerò sempre al suo collega depositario signore Janssen in Firenze. Mi è grato, egregio signore, porgerle in questo incontro i miei distinti ossequi coi quali mi rafferma. Devotissimo suo Ing. Enrico Cortani.

Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1,25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito in Acqui presso la farmacia ZUNINI ANGELO.

**Lotto Pubblico**

Estrazione del 20 Febbraio 1886.

Torino	18	73	26	64	90
Milano	78	82	54	6	40
Venezia	13	75	3	19	21
Firenze	35	10	58	37	24
Roma	54	17	19	65	79
Napoli	32	77	58	90	65
Bari	63	40	21	23	65
Palermo	59	81	63	17	54

**STATO CIVILE**

dal 13 al 20 Febbraio 1886.

**Nascite** — Benzi Giovanni di Francesco e Guaccione Antonia — Benzi Carolina Giuseppina di Lorenzo e Boccaccio Costanza — Barisone Angela Maria di Giuseppe e Giuso Maria — Pesce Nicoletta Giusta di Giuseppe e Piana Margherita — Bronzati Giuseppe di Antonio e Zaccone Maria — Pesce Attilio Guido Matteo di Gio. Battista e Porta Teresa.

**Decessi** — Costa Carolina di mesi 4 d'Acqui — Prarizzi Mario di giorni 3 d'Acqui — Frola Francesca d'anni 18, contadina, di Melazzo — Benazzo Virginia di mesi 13 d'Acqui — Baretta Maria d'anni 71, contadina di S. Lorenzo (Ovada) — Ghione Delfina d'anni 44, tessitrice, di Turpino (Spigno) — Rinaldi Caterina d'anni 81, lavandaia d'Acqui — Olivieri Carlo d'anni 60, mendicante di Cantalupo.

**Matrimoni** — Parodi Angelo manuale ferroviario d'Acqui e Rapetti Maddalena sarta d'Acqui — Porta Giovanni Matteo Enrico contadino di Lusito e Perazzi Maria Caterina contadina di Strevi — Barosio Guido Matteo proprietario d'Acqui e Zanetta Maria Giuseppa donna di casa d'Acqui — Pastorino Pietro contadino di Cremolino e Botto Maria Teresa contadina d'Alice Belcolle.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.  
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

**Da Vendere od Affittare al presente**

La Fabbrica da Paste, con beni annessi, già di spettanza del sig. Bossi Luigi ed ora della ditta Tarditi e Traversa di Bra; cioè, pezza campiva, prativa e vignata di ettari uno, are 29, centiare 63; il caseggiato è composto di più piani, con più membri per piano, in due dei quali, al piano terreno, si trovano tre torchi e relativa ruota per la fabbricazione delle paste, pompa per acqua, cantina sotterranea, scuderia, portico e rimessa; situata nelle vicinanze d'Acqui, regione San Lazzaro e Molino della Torre, alle coerenze della strada pubblica a due parti, del sig. Maestri e sig. Marchese Pallavicini-Durazzo, soggetta al tributo regio di L. 50,32. Dirigersi per le condizioni al Procuratore Morelli Carlo. 3-2.

*barriere della Sera* — 30,000 copie al giorno — Grandi premi agli abbonati — L'Illustrazione Papalarcin dona ogni settimana — Anna L. 24 60; sem. L. 12 30; trim. L. 6. — Milano, Via S. Paolo, 7.